



LEGAMBIENTE
CIRCOLO DI PETILIA POLICASTRO (KR)

Seconda Giornata nazionale delle Ferrovie Dimenticate 1 Marzo 2008

EVENTO POSTICIPATO
8 Marzo 2009 – ORE 9.30

FERROVIA E PAESAGGIO:
UNA BICIESCURSIONE LUNGO UN TRATTO DELL'EX FERROVIA
CROTONE – PETILIA POLICASTRO



Edizione 2008

Il Circolo Legambiente di Petilia Policastro, con la collaborazione del Circolo Legambiente *Ibis* di Crotone e l'associazione " *Impronte d'Avventura* " di Petilia Policastro partecipa alla "2^a *Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate*", promossa dalla Co.Mo.Do., contrassegnata dal tema culturale: " *Il paesaggio e la ferrovia* ", organizzando per domenica 8 Marzo, a partire dalle ore 9.30, una bici-escursione lungo un tratto dell'ex ferrovia dismessa delle Calabro-Lucane: Crotone – Petilia Policastro-, che ha il fine ri-scoprire il territorio e alcuni importanti aspetti storici della comunità petilina e del marchesato. Un itinerario lungo un suggestivo paesaggio naturalistico, arricchito dei manufatti di una ferrovia da alcuni decenni abbandonata.

La biciescursione, con partenza nei pressi dei ruderi della stazione "Cutro – Scandale" (ad alcune centinaia di metri dalla fontana pubblica e dal ristorante "L'Oasi"), interessa l'ultimo tratto, di circa 11 Km , rimasto sostanzialmente a fondo naturale fino alla stazione "Apriglianello – Papanice", ben adatto a pista ciclabile; per "ciclo-escursioni"; gite tranquille (nulla a che vedere con il ciclismo sportivo o amatoriale), che hanno il fine di far scoprire il territorio, fare una sana attività motoria e socializzare.



Foto Edizione 2008

Lungo l'itinerario, a circa 1 Km , è presente una "buia" galleria e proseguendo sono presenti diversi ponti, che sono ancora in buone condizioni, ma necessitano di essere messi in sicurezza.



Il paesaggio, pur caratterizzato dalle formazioni calanchive argillose definite "badlands" per la scarsa copertura vegetale, in primavera si arricchisce di variegati cromatismi e di una interessante avifauna costituita da aironi, folaghe.



Le Ferrovie Calabro-Lucane , sono state concepite, alla fine dell'800, come " *Ferrovie di montagna* " a scartamento ridotto adatte a percorrere zone montuose impercorribili con i mezzi ordinari di comunicazione. La ferrovia Crotone – Petilia Policastro realizzata nel 1930 , lunga circa 41 Km , oltre a rompere l'isolamento dei paesi pedemontani silani, venne costruita anche allo scopo di trasportare, fino agli anni '40, ingenti quantità di legname da Petilia Policastro al porto di Crotone.



Fotoraccolta Mimmo Rizutti

Infatti, alcuni anni prima in loc. Foresta di Petilia Policastro si erano insediate le segherie della SO.FO.ME (Società Forestale Meridionale) che lavoravano i tronchi provenienti dai boschi del Gariglione, nella Sila Piccola, che fin qui giungevano mediante una funicolare lunga 15 km.



Nel 1952 fu redatto un progetto per la costruzione del tratto mancante di 38 km da San Giovanni in Fiore a Petilia Policastro, che avrebbe realizzato il collegamento con il mare ed il porto di Crotone, e quindi completare il collegamento Cosenza – Crotone, ma non ci fu un seguito. Il porto aveva costituito un importante elemento di trasporto del pino silano e del faggio, ma il traffico era crollato a causa del disboscamento indiscriminato. Dagli anni sessanta, la forte ondata migratoria, lo sviluppo del trasporto su

gomma, pubblico e privato, fece decadere l'uso del trasporto su ferro. Le ferrovie, in condizioni trascurate, divennero bersaglio della politica dei tagli dei cosiddetti "rami secchi". La linea "Crotone - Petilia" fu dismessa nel 1972 e da allora è in uno stato di abbandono.

Il vecchio tracciato della ferrovia è stato proposto, negli ultimi anni, come collegamento stradale tra la città di Crotone e i paesi dell'Alto Marchesato, ma è stato subito scartato in quanto rivelatosi non conveniente per la lunghezza, la tortuosità del tracciato e gli ingenti costi delle opere (galleria, viadotti).

Il tracciato della ferrovia "Crotone - Petilia", recuperando anche antichi tratturi utilizzati per la transumanza, potrebbe dar luogo ad una importante "greenway", una "via verde", che per il notevole valore ambientale dei territori attraversati, può rappresentare una grande opportunità nel settore del tempo libero e del turismo rurale; lungo il corridoio ecologico, costituito dal sistema fluviale del Tacina, che collega due importanti aree protette: Il *Parco Nazionale della Sila* e l' *Area Marina Protetta di Capo Rizzuto* .

Le notizie dell'iniziativa sono presenti sul sito dell'associazione:
www.legambientepetilia.it